



Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e
Volturno, Regione Abruzzo, Regione Basilicata,
Regione Calabria, Regione Campania, Regione Lazio,
Regione Molise, Regione Puglia



REGIONE
ABRUZZO



REGIONE
BASILICATA



REGIONE
CALABRIA



REGIONE
CAMPANIA



REGIONE
LAZIO



REGIONE
MOLISE



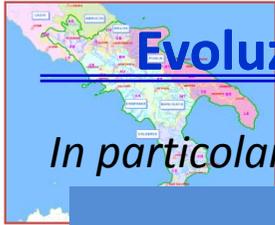
REGIONE
PUGLIA

LE DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE: AZIONI PER LA TUTELA E LA SOSTENIBILITÀ NEL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

Pasquale Cocco

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Napoli, 12 aprile 2018



Evoluzione dello scenario normativo europeo e italiano legato ai distretti

In particolare.....

ex L. 183/89

- *Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*
- *Pianificazione e Programmazione delle risorse acqua e suolo in ambito di bacino*

DIRETTIVA 2000/60/CE

- *Garantire acqua di buona qualità/quantità*
- *Garantire usi sostenibili della risorsa*
- *Assicurare la tutela degli ecosistemi*

D.Lvo 152/06

- *Revisione della 183/89*
- *Recepimento della Direttiva 2000/60/CE*
- *Istituzione dei Distretti Idrografici*

L. 13/2009

- *Proroga delle Autorità di Bacino*
- *Ruolo delle Autorità di Bacino nazionale nel coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei piani di gestione a livello di distretto*

DIRETTIVA 2007/60/CE

- *I bacini idrografici vengono assegnati ai Distretti Idrografici individuati dagli Stati Membri*
- *Il Distretto Idrografico provvede a predisporre un piano di gestione*
- *Vengono stabilite le scadenze temporali per ogni stato membro*

D.L.vo 49/2010

- *Recepimento della Direttiva 2007/60/CE*
- *Valutazione preliminare del Rischio di Alluvione da parte delle AdB distrettuali*
- *Redazione di mappe di Pericolosità da Alluvione e del Rischio di Alluvione*
- *Predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione Rischio Alluvione*

D.Lvo. 219/2010

- *Attribuisce alle AdB nazionali il ruolo di coordinamento del Distretto Idrografico di appartenenza per la predisposizione degli strumenti di pianificazione previsti*

L. 221/2015

- *Istituisce le Autorità di Distretto Idrografico*

Autorità di Bacino e Distretti Idrografici

Le 40 Autorità di Bacino così suddivise ai sensi della L. 183/89:

- 7 di livello nazionale;
- 13 di livello interregionale;
- 18 di livello regionale;
- 2 di livello provinciale (Trento e Bolzano).



Le Autorità di Bacino



I Distretti Idrografici

Il Distretto Idrografico Appennino Meridionale



Principali caratteristiche fisico-amministrative

Estensione: 68.200 kmq

Popolazione: 13.716.946 (istat 11)

Autorità di Bacino: 7 (sopresse per effetto della L. 221/2015)

Regioni: n. 7 (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia)

Province: n. 25

Comuni: n. 1664

Comunità Montane: n. 73

Consorzi di Bonifica: n. 45

Sovrintendenze per i beni architettonici e paesaggistici: n. 20



Direttiva Comunitaria 2000/60 CE

Direttiva Comunitaria 2007/60 CE



Si propone, attraverso il Piano di Gestione delle acque, di conservare e perseguire il buono stato di qualità ambientale e messa punto di misure ed azioni alla scala gestionale del distretto idrografico

Si propone, attraverso il Piano di Gestione Rischio Alluvione, la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche



Qualità dei corpi idrici e sostenibilità nell'uso delle risorse naturali

Sicurezza, prevenzione e riduzione conseguenze



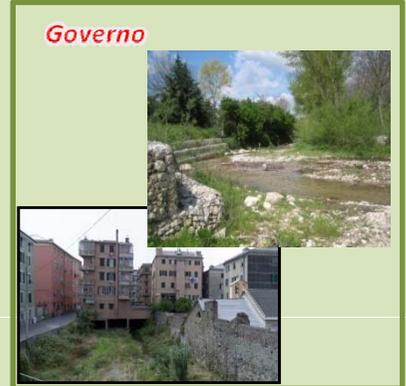
INTEGRAZIONE E SINERGIA DELLE AZIONI & INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA POPOLAZIONE



Approvazione Piano I Ciclo
DPCM aprile 2013

Adozione Piano
Comitato Istituzionale 22/dic/2015

Adozione Piano II Ciclo
Comitato Istituzionale 22/dic/2015

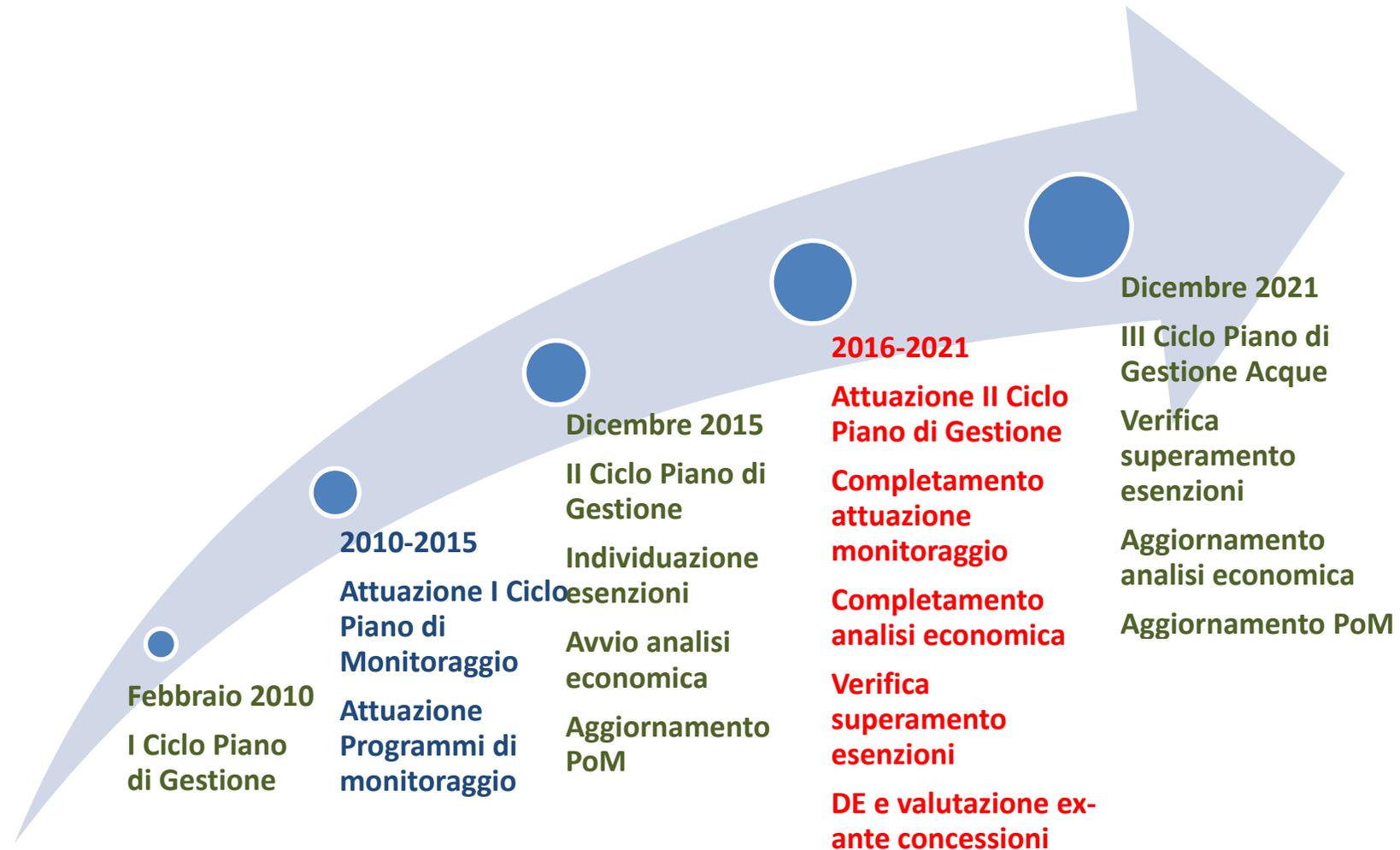


APPROVAZIONE DPCM 27/10/2016 (G.U. 31/01/17)

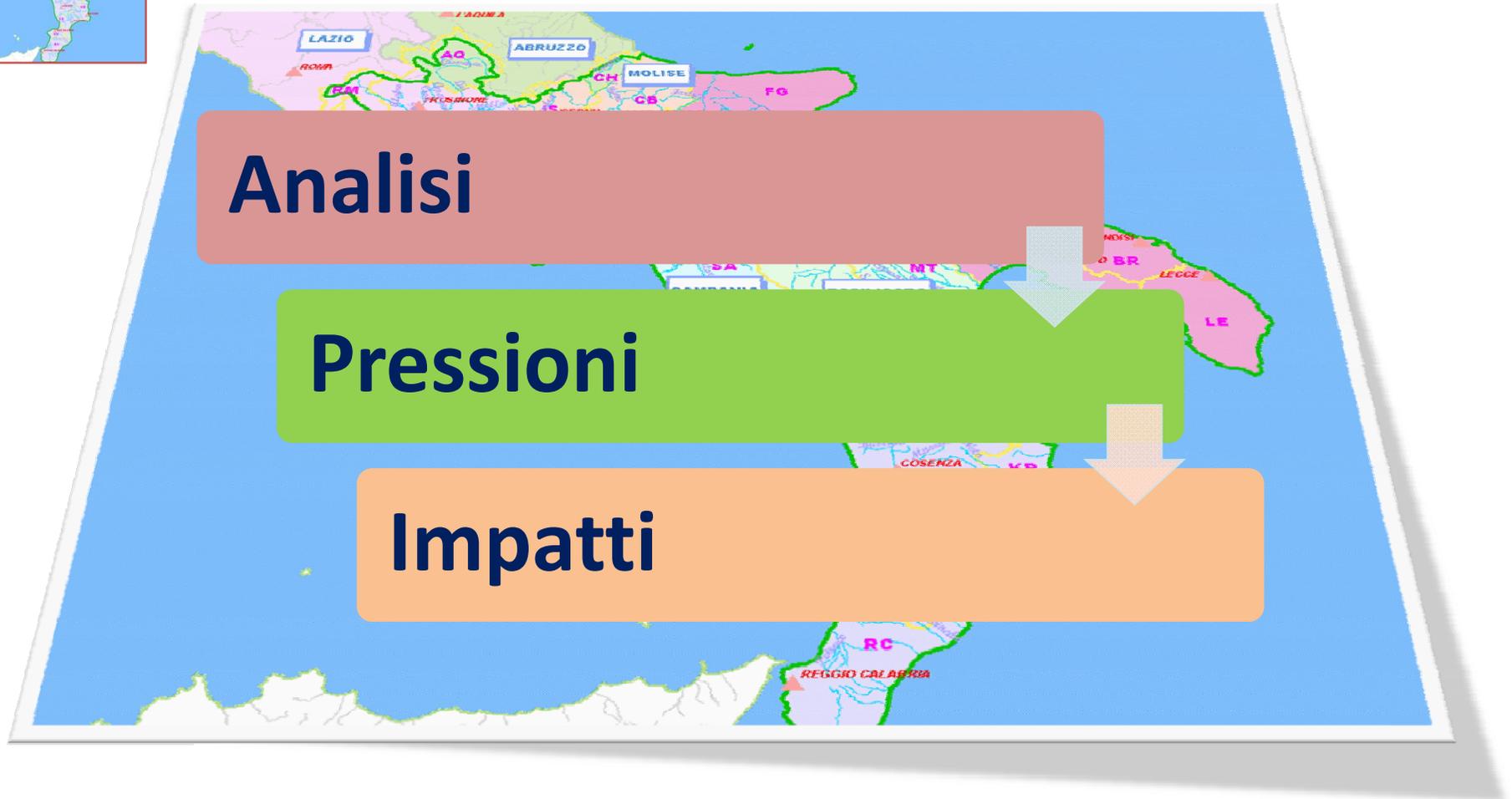
APPROVAZIONE DPCM 27/10/2016 (G.U. 03/02/17)



L'avanzamento della pianificazione di Distretto

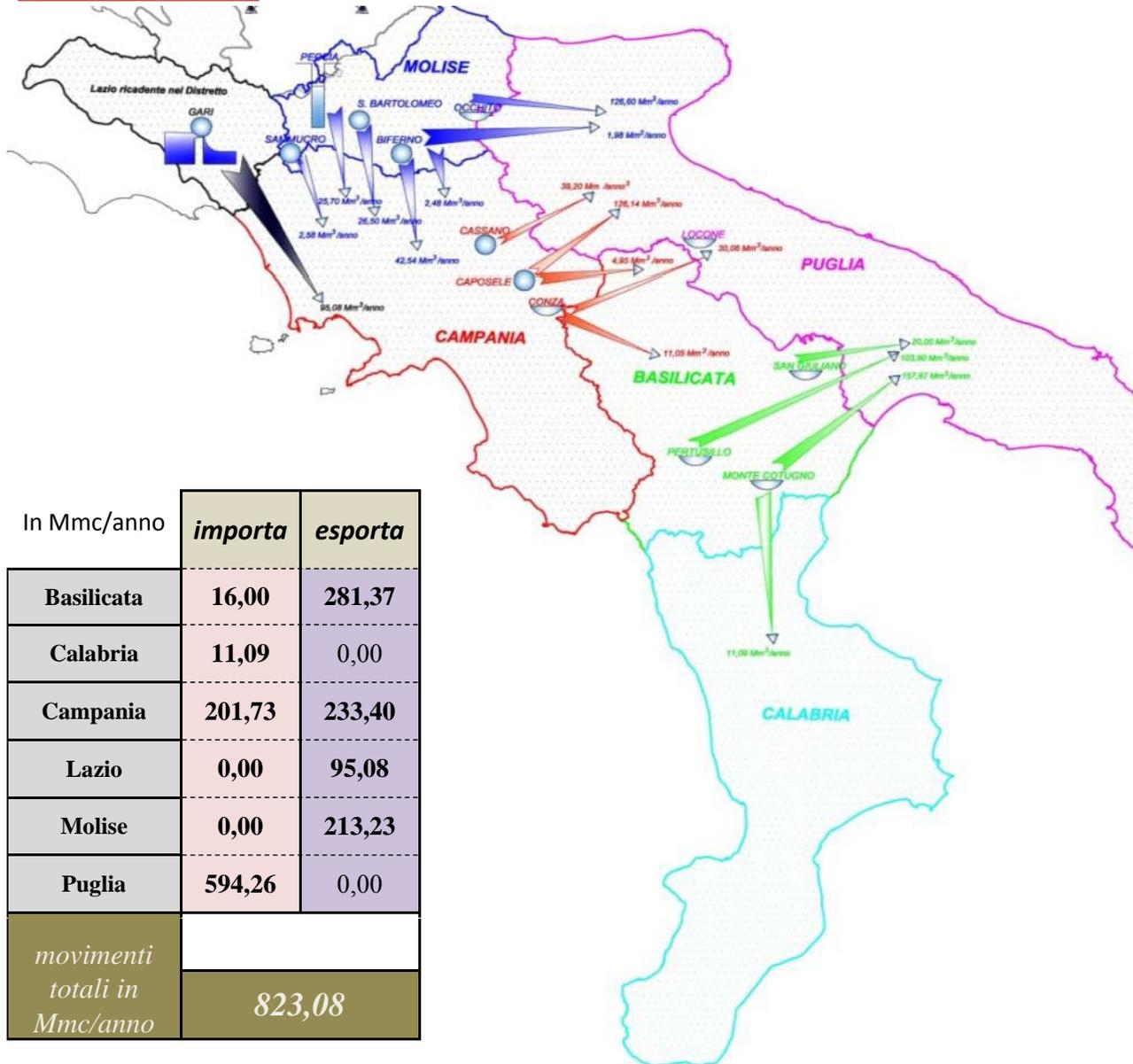


Il processo per la pianificazione ed il governo della risorsa idrica

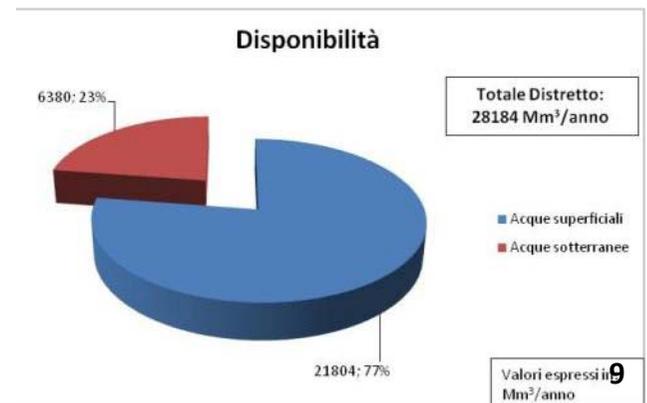
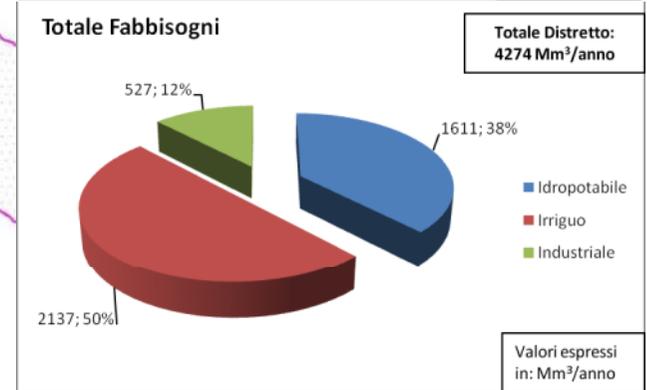
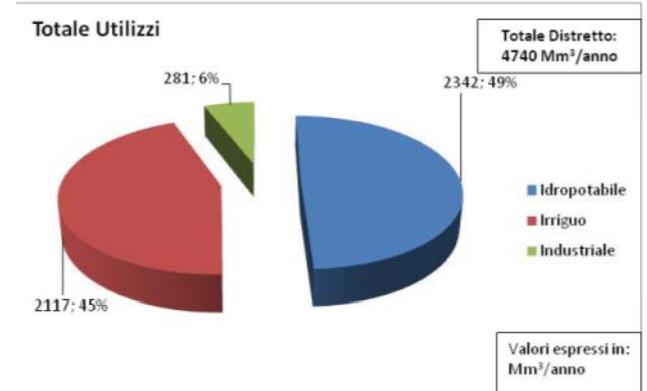


Determinazione azioni da porre in essere attraverso misure strutturali e non strutturali

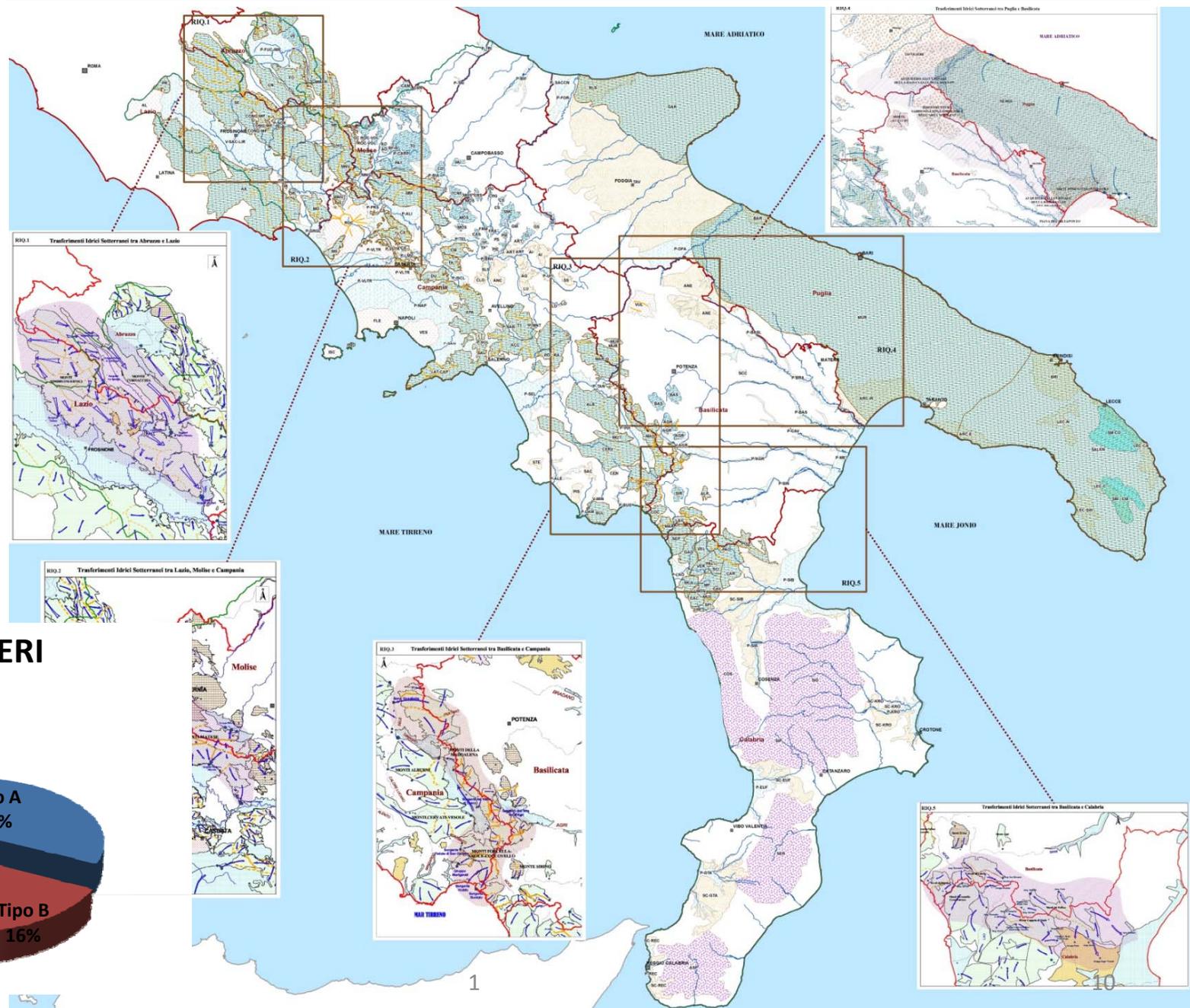
Trasferimenti idrici interregionali



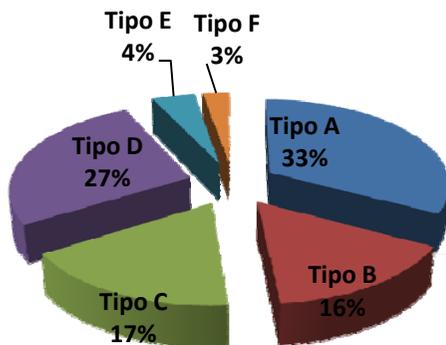
In Mmc/anno	<i>importa</i>	<i>esporta</i>
Basilicata	16,00	281,37
Calabria	11,09	0,00
Campania	201,73	233,40
Lazio	0,00	95,08
Molise	0,00	213,23
Puglia	594,26	0,00
<i>movimenti totali in Mmc/anno</i>	823,08	



“Trasferimenti” idrici sotterranei



ACQUIFERI

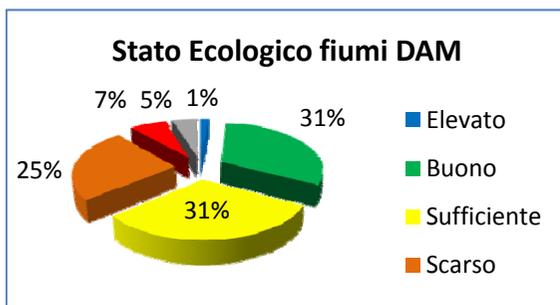




Reti di monitoraggio e stato di qualità

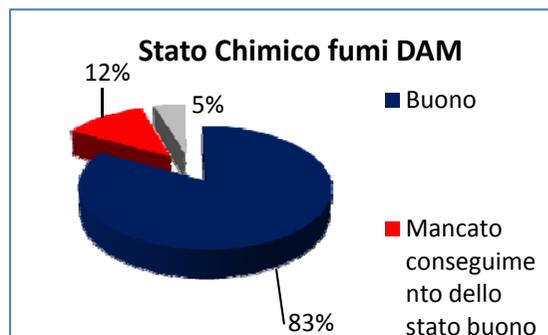
STATO ECOLOGICO

Il **7%** dei fiumi è classificato **“elevato”**, il **31%** come **“buono”** ed il **31%** come **“sufficiente”**, mentre il **32%** risulta **“scarso”** o **“cattivo”**, il restante 5% risulta non classificato.



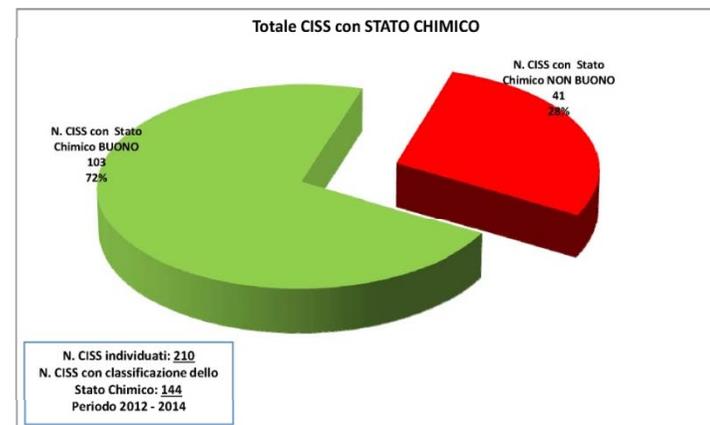
STATO CHIMICO ACQUE SUPERFICIALI

Per quanto riguarda lo stato chimico, l'**83%** dei corsi d'acqua del Distretto presenta uno stato **“buono”**.



STATO CHIMICO ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto riguarda lo stato chimico, il **72%** dei corpi idrici sotterranei monitorati nel Distretto presenta uno stato **“buono”**.



Programma di monitoraggio acque superficiali pienamente attivi per ABRUZZO, CAMPANIA, LAZIO, MOLISE, PUGLIA

Per BASILICATA e CALABRIA sono stati redatti Piani d'Azione specifici nel periodo gen-feb 2016.

Programma di monitoraggio acque sotterranee attivo per ABRUZZO, CAMPANIA, LAZIO, MOLISE, PUGLIA.

Per BASILICATA e CALABRIA sono stati redatti Piani d'Azione specifici nel periodo gen-feb 2016.



DETTAGLI PoM

Il programma delle misure è stato organizzato secondo le KTM (Key Type Measure); per il DAM sono state individuate 18 KTM sulle 25 previste relativamente alle 310 misure previste a livello di distretto, oltre agli interventi prioritari.

Tali misure danno riscontro alle criticità poste con gli EU Pilot 6011/ENVI/2014 e 7304/ENVI/2015.

Tra queste:

AGRICOLTURA

In particolare, le misure specifiche per il settore agricolo sono rappresentate da:

- misure derivanti dal Piano Nazionale Agricoltura
- misure derivanti da Piano di Sviluppo Rurale Regionali
- misure per l'utilizzazione degli effluenti inquinanti, come fissate da Piani d'Azione Nitrati
- misure per l'attuazione del D.M. MiPAAF 16418/2015

CONCESSIONI

Emanazione linee guida per la verifica ex-ante degli impatti derivanti dalla realizzazione degli impianti idroelettrici (rif. caso EU Pilot 6011/2014)

DEFLUSSO ECOLOGICO

Passaggio dal DMV al DE ed introduzione del c.d. "paradigma delle portate naturali".



La valutazione ambientale ex ante delle concessioni

Il DD 29/STA/2017 ha emanato le linee guida per la valutazione ambientale ex-ante delle concessioni a derivare acque pubbliche.

L'esigenza di uno schema di valutazione ambientale ex-ante delle concessioni organico su base distrettuale si è posto come necessario in base ai rilievi posti dalla Commissione Europea con la procedura:

EU PILOT 6011/14/ENVI – Non corretta applicazione direttiva 2000/60/CE e Direttive Habitat e VIA in relazione agli impianti idroelettrici

Come noto, le procedure EU Pilot sono prodromiche, laddove il riscontro non fosse adeguato, all'avvio di procedure di infrazione vere e proprie.



RISCHIO AMBIENTALE

La valutazione ambientale ex-ante si fonda sulla del rischio ambientale connesso all'esercizio della derivazione, valutato attraverso il prodotto tra intensità dell'impatto e valore del corpo idrico.

VALORE AMBIENTALE

Il valore ambientale del corpo idrico è assunto convenzionalmente pari al suo stato ambientale.

IMPATTO

L'impatto è stimato attraverso l'utilizzo di specifici indici che descrivono il comportamento delle diverse componenti ambientali che interessano il corpo idrico oggetto di derivazione



RISCHIO AMBIENTALE

La valutazione ambientale ex-ante si fonda sulla del rischio ambientale connesso all'esercizio della derivazione, valutato attraverso il prodotto tra intensità dell'impatto e valore del corpo idrico.

VALORE AMBIENTALE

Il valore ambientale del corpo idrico è assunto convenzionalmente pari al suo stato ambientale.

IMPATTO

L'impatto è stimato attraverso l'utilizzo di specifici indici che descrivono il comportamento delle diverse componenti ambientali che interessano il corpo idrico oggetto di derivazione



La valutazione ex ante: valore ambientale

IL VALORE AMBIENTALE

Il valore ambientale è assunto pari allo stato ambientale definito in base ai programmi di monitoraggio realizzati ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

CORPI IDRICI SUPERFICIALI	
Stato ambientale	Livello di tutela
<i>CORPI IDRICI NATURALI</i>	
Stato Elevato	Il livello di tutela è massimo; devono essere evitati nuovi interventi e/o prelievi che possano produrre alterazioni del corpo idrico.
Stato Buono	Il livello di tutela è finalizzato al mantenimento di tale stato, da attuarsi attraverso una attenta valutazione di tutti i parametri ambientali.
Stati inferiori al Buono	Le nuove derivazioni non devono generare impatti cumulabili a quelli esistenti, considerato che tali impatti hanno già causato lo scadimento di qualità ambientale del corpo idrico; le nuove derivazioni non devono impedire il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati.
Corpi idrici non classificati	Nel rispetto del principio di precauzione, deve essere effettuato un monitoraggio "ex ante" al fine di determinare il valore ambientale del corpo idrico e verificare la possibilità di applicare le linee guida. Per i corpi idrici esclusi dall'obbligo di classificazione il monitoraggio ex ante viene effettuato dal richiedente secondo le indicazioni delle competenti Agenzie di Protezione Ambientale ovvero degli Uffici regionali competenti.



LA GRADUAZIONE DEGLI IMPATTI

L'impatto è stimato attraverso l'utilizzo di specifici indici che descrivono il comportamento delle diverse componenti ambientali che interessano il corpo idrico oggetto di derivazione.

Il valore d'impatto è graduato in lieve, moderato e alto.

CORPI IDRICI SUPERFICIALI	
Intensità	Descrizione
Lieve	L'impatto della derivazione non produce effetti significativi sullo stato ambientale del corpo idrico/dei corpi idrici, in quanto non determina una alterazione significativa dello stato attuale degli elementi di qualità ambientale o superiore alle loro naturali variazioni in condizioni indisturbate.
Moderata	L'impatto della derivazione, singolo o cumulato con altri impatti incidenti sul corpo idrico/sui corpi idrici, può avere effetti sullo stato degli elementi di qualità ambientali, che però non comportano la modifica della classe di qualità del corpo idrico/dei corpi idrici.
Alta	L'impatto della derivazione, singolo o cumulato con altri impatti incidenti sul corpo idrico/sui corpi idrici, può produrre effetti sullo stato degli elementi di qualità ambientali tali da comportare la modifica della classe di qualità del corpo idrico/dei corpi idrici.



GLI INDICATORI PER LA STIMA DELL'IMPATTO

Le linee guida emanate con il DD 29/STA/2017 individuano un primo set di indicatori per la stima dell'impatto delle derivazioni relativi a pressioni idrologiche ed idromorfologiche.

PRESSIONI IDROLOGICHE	
Prelievo/diversione di portata senza restituzione nel corso d'acqua	Rapporto tra un indicatore della portata richiesta e la portata media naturale ¹ del corpo idrico nel punto di derivazione
Prelievo/diversione di portata con restituzione in loco (uso idroelettrico e analoghi)	Rapporto tra un indicatore della portata richiesta e la portata media naturale ¹ del corpo idrico nel punto di derivazione e Percentuale di sottensione, riferita alla lunghezza del corpo idrico
Insieme di prelievi (uso diverso da quello idroelettrico)	Rapporto tra un indicatore cumulativo delle portate dei prelievi concessi e di quello oggetto di richiesta e la portata media naturale ¹ del corpo idrico WEI+, per prelievi che hanno influenza sul bilancio idrico di sottobacino, bacino, distretto
Insieme di prelievi (uso idroelettrico e analoghi)	Rapporto tra un indicatore cumulativo delle portate dei prelievi concessi e di quello oggetto di richiesta e la portata media naturale del corpo idrico e Percentuale di sottensione del complesso delle derivazioni, riferita alla lunghezza del corpo idrico
PRESSIONI IDROMORFOLOGICHE	
Inserimento di nuove opere trasversali al corpo idrico	rapporto tra numero complessivo (preesistenti + nuove) di opere trasversali e lunghezza totale del corpo idrico (indicatori A2/A4/A9/F7 - IQM)
Pressioni agenti sul livello e/o sul volume idrico dovute al nuovo prelievo	Variazione spazio-temporale dell'area bagnata del corpo idrico valutata in più sezioni del tronco interessato e ricadute sulla disponibilità di habitat in generale per la fauna ittica (indicatori IH e IARI)
Modifiche alla zona ripariale dovute al nuovo prelievo	Modifica della struttura e condizioni delle sponde e delle zone ripariali del corso d'acqua (indicatori IQMVE F12/F13/A12)



IMPATTO SINGOLO E IMPATTO CUMULATO

La corretta valutazione dell'impatto delle derivazioni deve tenere conto sia dell'impatto della derivazione singola sia dell'impatto derivante dal cumulo della derivazione in esame con le altre già agenti sul corpo idrico da derivare.

	Alta	Moderata	Lieve
Una nuova derivazione produce un impatto ad intensità	Se la pressione indotta è maggiore del valore $\beta * VS1$	Se la pressione indotta è compresa tra il valore $\beta * VS1$ e il valore $\alpha * \beta * VS1$	Se la pressione indotta è minore del valore $\alpha * \beta * VS1$

	Alta	Moderata	Lieve
Un "cumulo di derivazioni" produce un impatto ad intensità	Se la pressione indotta sommata a quella esistente è maggiore del valore soglia $VS1$	Se la pressione indotta sommata a quelle esistenti è compresa tra il valore soglia $VS1$ e il valore $\alpha * VS1$	Se la pressione indotta sommata a quelle esistenti è minore del valore $\alpha * VS1$



RISCHIO AMBIENTALE E COMPATIBILITA'

Un volta valutato l'impatto ed assegnato al corpo idrico il valore, si procede alla valutazione del rischio ambientale, graduato come specificato di seguito.

<i>Rischio ambientale</i>	<i>Criteri di valutazione di compatibilità</i>
<i>Basso</i>	La derivazione può essere assentita nel rispetto di eventuali prescrizioni generali, ove necessarie.
<i>Medio</i>	La derivazione può essere assentita con l'applicazione di particolari misure volte alla mitigazione degli impatti e nel rispetto di specifiche prescrizioni, tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali definiti per il corpo idrico/i corpi idrici interessati.
<i>Alto</i>	La derivazione non può essere assentita in via ordinaria. L'intervento è realizzabile solo nei casi in cui nel Piano di gestione sia stato riconosciuto al corpo idrico interessato il possesso dei requisiti per l'applicazione delle deroghe previste ai commi 5 e 7 dell'Art. 4 della DQA, come recepiti dall'art. 77 del D. Lgs. 152/2006.